

BIAS COGNITIVI

Bias del principio di autorità



PAROLE CHIAVE

autorità | expertise | influenza | pensiero critico



“Devono aver ragione...sono loro che comandano!”

Perché a volte crediamo alle persone solo perché sembrano o danno l'impressione di sapere più di noi? Succede più spesso di quanto pensiamo, che si tratti di un insegnante, di un medico o di qualcuno che parla con sicurezza su TikTok. Senza nemmeno accorgercene, potremmo accettare ciò che dicono semplicemente perché sembrano sapere più di noi. Questo è l'effetto del pregiudizio dell'autorità: ci fidiamo delle persone più di quanto dovremmo, solo perché sembrano importanti o in controllo.

“Di cosa tratta questo bias?”

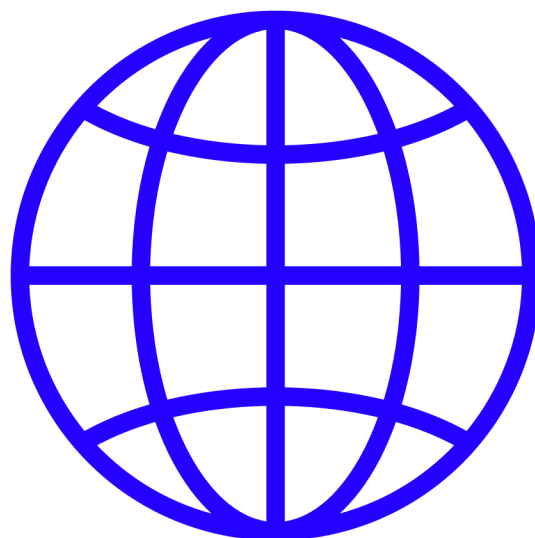
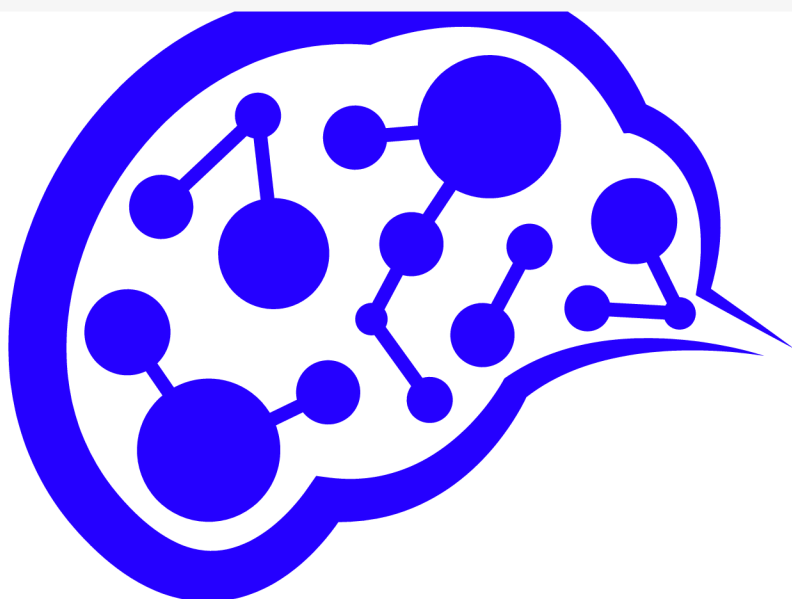
Il bias di principio di autorità si verifica quando crediamo, concordiamo o seguiamo qualcuno solo perché sembra essere in una posizione di autorità, anche se in realtà non è qualificato o anche se ciò che dice non ha davvero senso. In altre parole, non sempre conta **ciò** che dicono, ma **chi** pensiamo che siano!



“Hai mai assistito a questo fenomeno?”

Immagina di scorrere Instagram e di vedere apparire nel tuo feed un'influencer di fitness. Ha un aspetto super sano, una pelle luminosa e parla con grande sicurezza. Dice che dovresti provare la dieta Dukan o fare un digiuno di 7 giorni per “resettare il tuo corpo”. Sembra convincente e il video ha migliaia di like. Pensi: “Beh, ha un aspetto fantastico... deve sapere di cosa sta parlando”. Ma il punto è questo: lei non è una nutrizionista certificata, non è un medico, sembra solo che ne sappia qualcosa, ed è proprio così che funziona il pregiudizio dell'autorità.

Ci fidiamo di qualcuno per **come** si presenta, non perché **è** effettivamente qualificato.





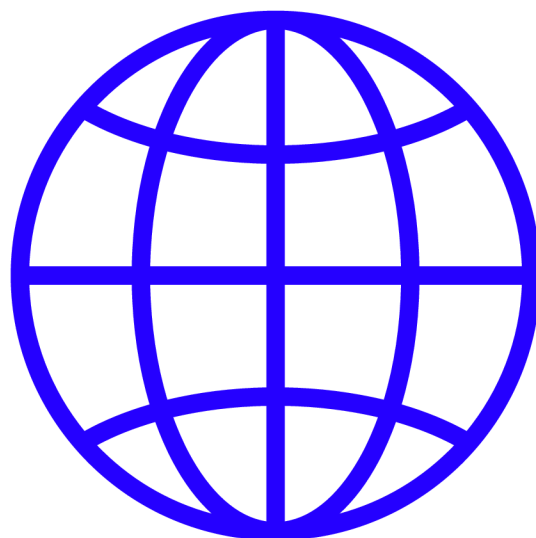
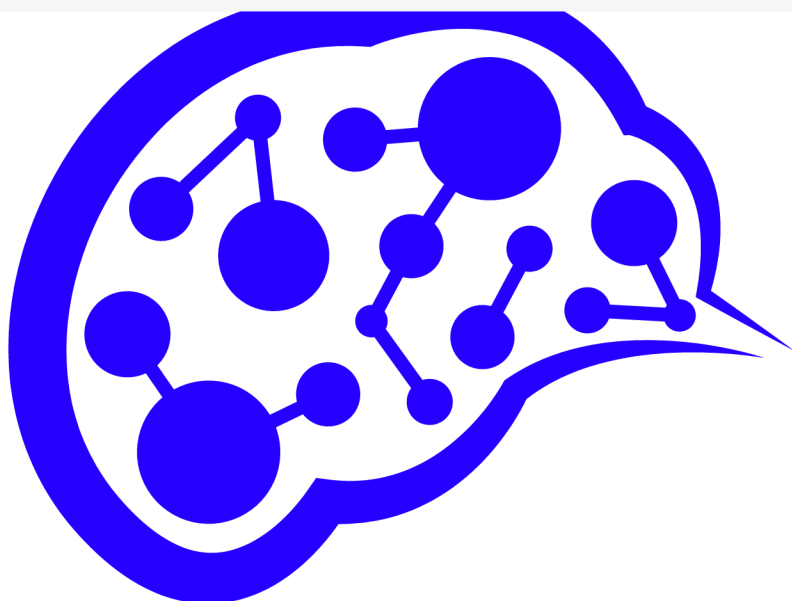
“Saranno sicuramente esperti...”

Questo pregiudizio fa parte del funzionamento del nostro cervello. Quando qualcuno sembra essere al comando, il nostro istinto entra in azione e ci dice: “Sembra sicuro di sé, quindi deve avere ragione”.

Ecco alcuni motivi per cui questo accade:

- **Risparmia sforzo mentale.** Invece di fare ricerche o pensare in modo critico, “esternalizziamo” la nostra decisione all'esperto.
- **Siamo stati educati fin da bambini a seguire le figure autoritarie:** genitori, insegnanti, allenatori. Ci sembra naturale.
- **La sicurezza è persuasiva.** Una persona che parla con fermezza e ha un aspetto autorevole può sembrare più affidabile di quanto non sia in realtà.

Questo non significa che tutta l'autorità sia negativa. Medici, insegnanti e scienziati sono spesso esperti. Ma il pregiudizio dell'autorità entra in gioco quando smettiamo di pensare in modo critico solo per via di chi sta parlando.



“Sono fatti o è solo credibilità?”

Non devi essere scortese, scettico su tutto o diffidente nei confronti dei veri esperti. Ma hai il diritto (e la responsabilità) di pensare con la tua testa!

Ecco tre semplici domande da porsi:

- “Questa persona è davvero qualificata per parlare di questo argomento?”
(Indossare uno stetoscopio non rende qualcuno un medico).
- “Mi fiderei di questo consiglio se venisse da qualcun altro?”
(Se lo dicesse un amico a caso, saresti comunque d'accordo?)
- “Posso verificare questa informazione da un'altra fonte?”
(Utilizza siti web di università, riviste scientifiche, istituzioni ufficiali...).

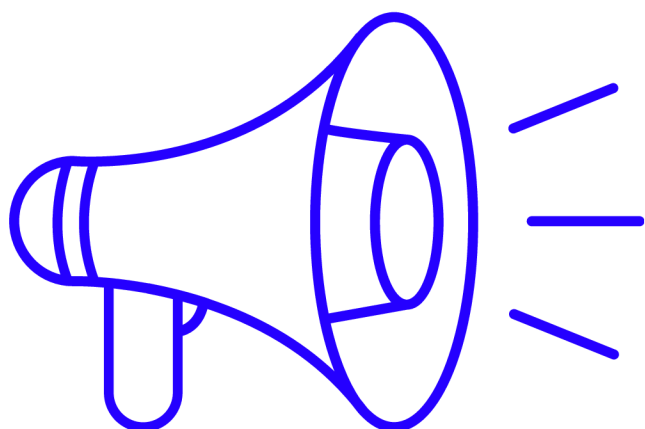
Essere rispettosi non significa essere d'accordo su tutto.

Essere curiosi non significa essere scortesi.

Pensare con la propria testa non è irrispettoso: **è intelligente!**



BIAS COGNITIVI



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.